

Da settembre il Grand Hotel Baglioni aprirà ai visitatori la sala affrescata dai giovani fratelli

# Camerino Europa

## Gli esordi di Annibale e Agostino



### Un nuovo linguaggio

Un motivo a «grottesca» degli affreschi del Camerino: a Palazzo Fava i giovani Carracci sperimentarono una nuova «italianità» del linguaggio pittorico: paesaggi tizianeschi, grottesche romane, naturalismo bolognese

PAOLA NALDI

(segue dalla prima di cronaca)

**L**e due correnze del quarto centenario di Annibale e del primo secolo di vita del Baglioni (che in realtà aprì nel 1911) verranno celebrate con un'iniziativa comune dal Museo Medievale, che ha la sede nell'attiguo palazzo Chissardi di via Manzoni 5, e dal Grand Hotel stesso. Il Museo Medievale dal 19 settembre allestisce nelle sue sale la mostra «1609-2009. Annibale Carracci: due opere per un centenario», a cura di Daniele Benati, e il Grand Hotel Baglioni festeggia con una serie di manifestazioni indirizzate ad una maggiore apertura verso la città.

«In queste stanze è passata la storia artistica e cronaca della città — sottolineano dall'hotel — e vogliamo che Bologna torni ad avere un rapporto più diretto con questo palazzo e con la sua memoria». Una memoria che si radica lontano, all'epoca in cui il conte Fava, alla fine del Cinquecento, commissionò la decorazione della sua residenza. Per l'occasione furono chiamati i giovani Agostino e Annibale, che nel 1584 dipinsero la Sala di Giasone (oggi nell'ala che ospiterà una sede del Museo della Città della Fondazione Carisbo) e appunto il Camerino. Un fregio che corre lungo tutte e quattro le pareti, appena sotto il soffitto a cassettoni, con riquadri che raffigurano le scene mitologiche di Europa e Giove, intervallate da grottesche e satiri.



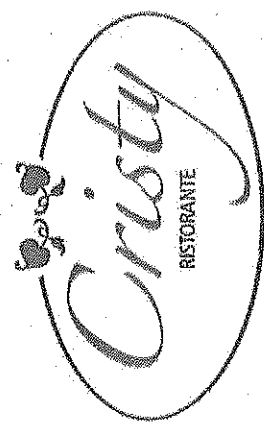
### Celebrazioni e centenari

Alcune immagini del Camerino affrescato dai Carracci con le scene del «Platto di Europa»: per i 400 anni della morte di Annibale e il primo del Baglioni la sala verrà aperta al pubblico

«Già il Malvasia parlava dell'opera attribuendola ad Annibale, ma in seguito la critica ha sottolineato come sia intervenuto anche Agostino, probabilmente per la parte delle grottesche — spiega Massimo Medica, direttore del Museo Medievale —. Le decorazioni alludono al matrimonio tra Filippo Fava e Ginevra Orsi perché in diversi punti si citano gli animali che compaiono negli stemmi delle casate: gli orsi e i cani. Molti particolari potrebbero emergere se gli affreschi fossero puliti, ma intanto questa occasione sarà importante per presentare nuovamente alla città un'opera fondamentale per la storia dell'arte».

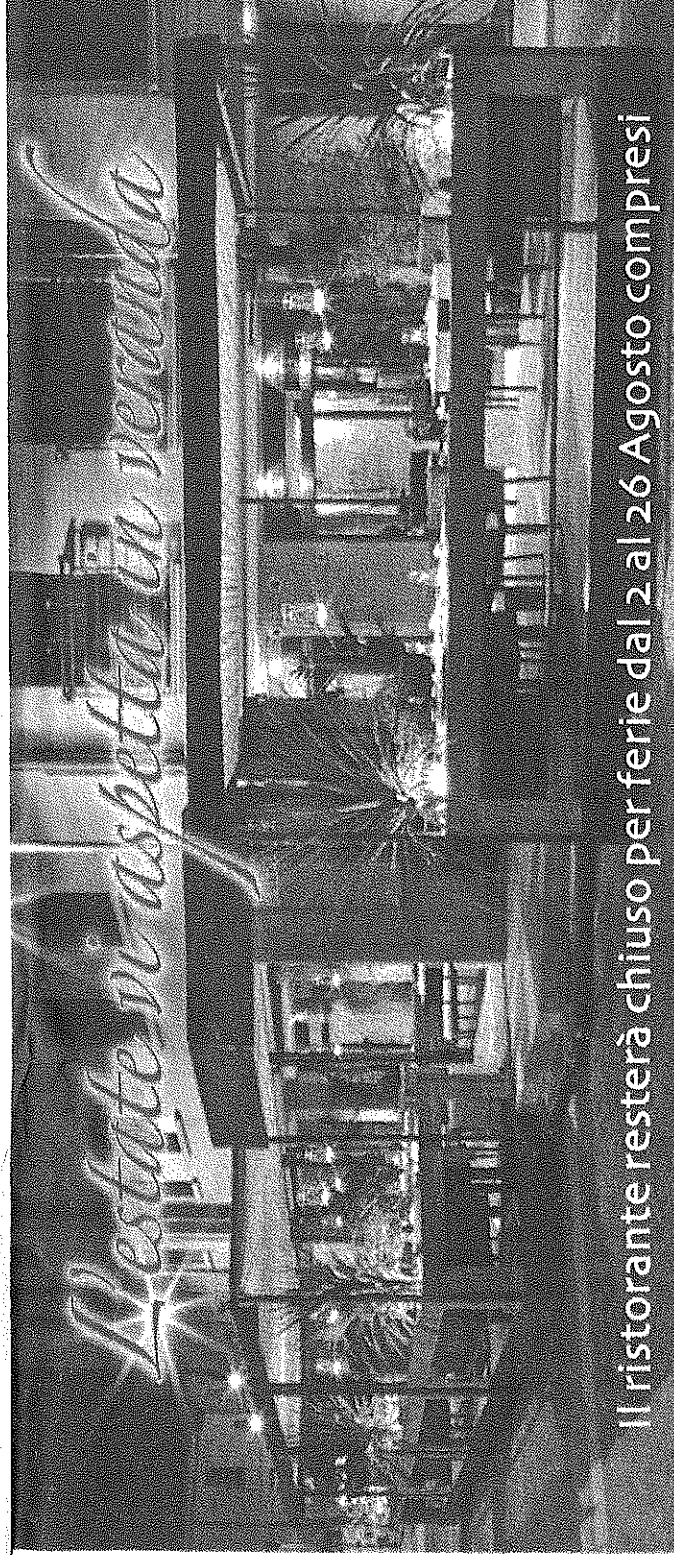
Anche Daniele Benati, curatore della mostra e oggi tra i più aggiornati studiosi dell'opera dei Carracci, conferma la rilevanza del lavoro. «È un'opera giovanile in cui intervennero sicuramente Ago-

stino e Annibale, ma anche Ludovico ha lavorato dietro le quinte, come dimostrano alcuni suoi disegni preparatori e le figure laterali. Il progetto è molto interessante perché dimostra che fin dall'inizio i Carracci lavorarono per fondare una nuova «italianità» del linguaggio pittorico in cui far confluire diverse tendenze. I paesaggi sono tizianeschi, con chiare influenze venete, mentre la grottesca è un motivo tipicamente romano. È un grande progetto che Annibale approfondirà una volta a Roma, unendo le suggestioni lombarde, toscane, venete e romane. Inoltre le diverse opere di questo periodo dimostrano già l'abilità dei Carracci di proporre modelli stilistici diversi, passando da uno stile idilliaco in questo camerino, ad un tono più romanzato nella sala di Giasone fino ad uno stile epico nella stanza di Enea».



*Nuove emozioni  
in tutti i sensi*

Via Grimandi, 10  
Anzola dell'Emilia - Bologna  
Tel. 051/5878519  
www.ristorantecristy.com  
info@ristorantecristy.com



Il ristorante resterà chiuso per ferie dal 2 al 26 Agosto compresi